Anno XXXIX Giovedì-Venerdì 13-14 Maggio 1886 N. 111

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Ieri al tocco aveva luogo l'adunanza numerosissima dei soci per la presentazione della lista dei candidati concordata dal Consiglio direttivo coi gruppi liberali-monarchici della Provincia.

Il cav. avv. Leone Ravenna lesse la elaboratissima relazione che segue:

Signori!

Non era ancora promulgato il R. Decreto di scioglimento della Camera, quando il nostro Consiglio Direttivo si faceva un dovere di convocare l'Associazione per deliberare intorno alla linea di condotta da seguire nella lotta che da tutte le parti si diceva imminente. Voi rispondeste numerosi all'invito, e ad unanimità approvaste, in quella seduta del 18 Aprile, il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione, di fronte alle eventualità di prossime elezioni politiche,
« ferma nel suo programma di lottare a
« difesa delle istituzioni, colle più larghe
« idee di libertà e di progresso.
« Delibera fin d'ora che sarà per pren-
« dere attiva parte alla lotta elettorale.
« E a questo effetto incarica il suo
« Consiglio Direttivo di porsi diretta-
« mente, o per mezzo di un Comitato ap-
« posito, in relazione con tutte le Asso-
« ciazioni, Comitati e persone influenti
« della Provincia che dividono il suo pro-
« gramma.
« E si riserva di deliberare sui Can-
« didati e sui mezzi più opportuni di
« farli riuscire, non appena il Consiglio
« avrà convocata l'Associazione con una
« relazione sull'argomento. »

Compreso il Consiglio della somma gravità del compito che gli era imposto, iniziò l'opera sua colla nomina di una commissione elettorale per la città, e fu ben lieto di vedere una eletta di giovani rispondere con lodevole slancio al suo appello, ed accingersi alla battaglia suprema che stiamo per combattere.

Era però necessario scegliere con discernimento le persone da proporvi come candidati all'alto onore della Deputazione politica, importando sopra tutto che i loro nomi potessero incontrare le simpatie degli elettori tutti di parte nostra, che incarnassero il nostro programma: affetto e devozione alla gloriosa Dinastia Sabauda, rispetto alle istituzioni che ci reggono, aspirazione ad un progresso continuo, alla consolidazione di tutte le libertà, al maggiore possibile benessere di tutte le classi sociali.

Voi ricorderete, o signori come nelle passate elezioni l'Associazione Costituzionale ebbe a portare a suoi candidati l'avv. Enea Cavalieri, il comm. Mangilli, l'avv. Martinelli ed il prof. Turbiglio.

La nostra lista fu interamente sconfitta; ma è giusto però il notare essersi i nostri avversari presentati agli elettori simulando il rispetto alle istituzioni che taluno dei candidati oppugnò in seguito dopo avere raggiunta l'agognata meta.

Oggi la lotta è nettamente accentuata, senza tema di delusioni da veruna parte per l'avvenire; giacchè dal campo avverso la bandiera spiegata è la cosidetta *rivendicazione della sovranità nazionale* (perifrasi della parola *Repubblica*) mentre dalla parte nostra senza distinzioni sostanziali, noi siamo tutti liberali e progressisti monarchici, ed intendiamo essere rappresentati da uomini che professino i nostri principii.

Dei quattro candidati del 1882 due non possono più esservi da noi presentati, e cioè il comm. Mangilli e l'avv. Enea Cavalieri. Amendue hanno fatto sapere di declinare la candidatura che loro sarebbe stata da noi offerta; e il rifiuto è tanto più meritevole di considerazione da parte del primo di essi, che trovandosi fra noi, nell' eccitarci ad abbandonare il suo nome, volle assumere il non meno patriottico ufficio di duce delle nostre schiere in una importantissima parte della Provincia.

Il Comitato elettorale nominato all'uopo avrebbe pertanto, d' accordo col Consiglio Direttivo, concentrato le sue proposte su quattro candidati che per ragioni di opportunità reputò i più adatti, fra i molti meritevoli, nelle attuali contingenze. Crediamo inutile di spiegarvi le ragioni della preferenza data a quelli da noi prescelti, bastando il nominarli perchè voi ne apprezziate la convenienza. Eccoli:

Conte Alessando Avogli
Cav. Adolfo Cavalieri
Prof. Giovanni Martinelli
Comm. Giorgio Turbiglio.

Nello intendimento di proporre questi nomi, il Consiglio Direttivo obbedendo alla seconda parte dell'ordine del giorno del 18 aprile, si faceva promotore di una adunanza, a cui invitava i rappresentanti dell'Associazione che s' intitola *Progressista*, e che ha comune colla nostra un programma schiettamente Monarchico, nonchè molte persone influenti della provincia, che quantunque non appartenenti alla nostra società, pur nondimeno notoriamente professano principi politici identici ai nostri.

L'adunanza era fissata pel 10 corr. e la mattina stessa uno dei candidati che noi avevamo preferito pel suo fermo carattere e pel posto da lui valorosamente preso da molti anni nella direzione del partito liberale, ci inviò una lettera di cui è nostro debito dare lettura all' assemblea:

Ecc.mo Sig. Presidente
dell' Associazione Costituzionale

Ferrara 9 Maggio 1886.

Simpatia di amici, ha potuto indicare il mio nome a candidato della Associazione Costituzionale, per le prossime elezioni politiche.

A Lei che me lo comunica, e a quanti cortesi vollero darmi questa nuova prova di fiducia, porgo i più sentiti ringraziamenti.

Nel frattanto, mi si consenta una franca parola in proposito.

Se l'accettazione dell' alto mandato, mi venisse proposta quale necessità indispensabile della lotta, io certo mi guarderei dal corrispondere con un rifiuto; e nella idea *del dovere*, sola mia meta e guida nel disimpegno dei pubblici uffici, curerei di trovare la necessaria energia, per non venir meno all' assunto impegno.

Oggi invece, più che il bisogno di completare, con nomi esclusivamente nostri, la lista dei candidati, parmi l'esigenza della lotta richiegga che venga lasciato disponibile un posto, a chi sia creduto più atto a rappresentare in Parlamento il gruppo di quanti, fermi al pari di noi nel concetto di monarchia ed ordine, opinano però, che non sia possibile, sotto la bandiera dell'Associazione Costituzionale, raggiungere le volute riforme nel campo economico e sociale.

Non è qui il momento di confutare l'accennata opinione, che io ritengo infondata.

Mi basta il sapere che altri così pensa; che i nemici delle istituzioni, soli ed eterni nostri avversari, di ciò si valgono per dividerci.

Non prestiamoci al loro giuoco; stendiamo la mano ai nostri naturali alleati e uniti vinciamo.

Questo e non altro sia il proposito delle persone d'ordine nella presente lotta; questo e non altro mi impone di rinunciare alla offertami candidatura.

Con tutta stima

Dev.mo Obb.mo
ALESSANDRO AVOGLI

Il conte Alessandro Avogli con questa nobilissima lettera tendeva ad agevolare la vittoria del partito, e dava una prova novella di patriottismo e di abnegazione che tutti dobbiamo imitare in questa solenne circostanza.

Ispirandoci ai saggi concetti di quell'Egregio che ascriviamo ad onore di avere a collega nel nostro Consiglio, prendemmo parte alla già indetta adunanza col fermo proposito di concorrere a quella combinazione che lasciando inviolate i principi fondamentali della nostra fede politica, rendesse possibile l'accordo di tutte le frazioni monarchiche della Provincia nella grande battaglia che sta per impegnarsi col radicalismo, alleato ai partiti sovvertitori dell' ordine sociale.

Numerosissima ed animata riuscì quell'assemblea, e dopo matura discussione, i convenuti invitarono il nostro Consiglio Direttivo a scegliere seduta stante cinque delegati, che d'accordo con altrettanti eletti dall' altra associazione monarchica, procedessero alla nomina di un undecimo commissario, e tutti uniti proponessero i quattro candidati dell' intero partito costituzionale. Così fu fatto, e ritornata in seno all'assemblea, la commissione indicò gli onorevoli

Turbiglio prof. Giorgio
Gattelli comm. Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Cavalieri cav. Adolfo

Tali nomi furono salutati da prolungati ed unanimi applausi, e l' adunanza si sciolse nella convinzione da tutti espressa che fosse questa la scelta più opportuna nelle condizioni attuali dei partiti nella nostra Provincia.

La nostra Associazione non può non esser lieta di questo risultato: tre dei prescelti, militarono sempre nelle sue fila, e formarono parte del Consiglio Direttivo fino dal sorgere di essa; il quarto, è ben vero, fu da noi altre volte combattuto, ma durante l'ultima legislatura si distaccò apertamente dal capo dei radicali ferraresi, conservandosi sempre fedele ai principi costituzionali, ed il recente suo rifiuto ad accettare il programma del Fascio Democratico, la sua leale condotta in occasione della candidatura offertagli dagli avversarj nostri, lo rendono degno di tutto il nostro appoggio.

Noi vi preghiamo quindi, o signori, di accettare questi quattro candidati in nome della unione che fa la forza, in nome della concordia che ci deve condurre alla vittoria.

Noi vi preghiamo di ricordare che dopo le elezioni del 1882 il partito monarchico è purtroppo fra noi il partito dei vinti, e che solo ai vincitori è dato di discutere e frazionarsi; i vinti debbono unirsi per trionfare con una sola bandiera, quella che può sgominare il nemico.

Noi v' invitiamo a considerare che i quattro cittadini proposti sono d' inconcussa fede monarchica congiunta a sentimenti progressisti, e che perciò su di essi possiamo concentrare tutte le forze liberali del paese.

Noi vi diciamo infine che la concordia significa per noi il trionfo, e la redenzione della provincia dall' invasione dei partiti estremi; che la scissura fra noi segnerebbe la nostra sconfitta, e renderebbe impossibile un migliore avvenire.

Acclamate adunque i nomi di coloro che già furono designati dall' assemblea del 10 a candidati di tutto il partito monarchico liberale della Provincia, e votando compatti per loro, combattete la prossima battaglia in nome dell' ordine e della libertà, al grido unanime di

Viva l' Italia! Viva il Re!

La relazione dell'avv. Ravenna fu accolta da calorosi applausi e quindi furono proclamati per acclamazione i candidati. L' assemblea volle poscia esprimere sensi di riconoscenza agli egregi signori avv. comm. Mangilli; all'avv. Avogli, al dott. Enea Cavalieri, i quali facendo la lodevole abnegazione della loro persona si impegnano con tanto interessamento per la riuscita dei nostri candidati, per il bene inseparabile della Patria e dal Re.

LA NOTA PREDOMINANTE

Dopo la lettura del testo stenografico, che abbiamo sott' occhio, del discorso di Minghetti all' Unione Monarchica di Roma, nulla troviamo da modificare, poco da aggiungere al giudizio da noi proferto sul medesimo colla scorta del riassunto speditoci dal telegrafo.

Il discorso, nel suo complesso e nelle singole sue parti, è un modello di eloquenza e di chiarezza: è il contrapposto di altri discorsi che sembrano fatti apposta per creare l' imbarazzo e per accrescere la confusione.

Confutare questi ultimi sarebbe inutile fatica e tempo sprecato, perchè ogni persuasione rimane inefficace verso chi ha già il proposito deliberato di non lasciarsi persuadere.

Fermiamo piuttosto l' attenzione a quella che sembra la nota predominante, non solo del discorso di Minghetti, ma di altri uomini politici, che, trovandosi schierati, per la circostanza, nelle file dell' Opposizione, hanno parlato in questi giorni dinanzi agli elettori.

Ci fermiamo a quella nota, persuasi che, se da tutti fosse ascoltata, da ministri, da candidati e da elettori, ne potrebbe venir la salute.

La nota predominante nel discorso di Minghetti è la necessità di costituire un partito liberale conservatore, col quale si possa governare senza equivoci, ripristinando l' autorità delle leggi e rinforzandole dove queste appariscano insufficienti.

Profondamente convinto di questa necessità, l'on. Minghetti esorta, intima quasi al presidente del Consiglio di spiegarsi prima delle elezioni sulla costituzione di questo grande Partito e sulla scelta degli uomini coi quali crederà di comporlo.

Abbiamo già osservato che il Depretis, anche nell' interesse di sè medesimo e nell' interesse del Ministero, non può sottrarsi all' obbligo di più esplicite dichiarazioni, che gli sono richieste non soltanto dal capo dell' antica Destra, ma che gli si domandano con eguale insistenza da uomini politici già suoi alleati

nel Governo e che hanno in Parlamento e nel Paese un certo seguito.

Si può dire ormai che questa è la voce della vera opinione pubblica; e il De Zerbi e il Nicotera, malgrado gli screzi, per i quali stanno momentaneamente divisi dal Ministero, non suggeriscono altro e non domandano altro: la formazione di un grande partito liberale-costituzionale, all'infuori di tutti gli equivoci, per dare alle istituzioni monarchiche, senza sottintesi nel campo della libertà e dell'ordine, tutto lo sviluppo di cui sono capaci.

Se la lotta elettorale, in cui siamo impegnati, non dovesse dare altro frutto che questo: di stabilire una positiva demarcazione fra i Partiti, per ciò solo sarebbe fra le lotte elettorali la più benvenuta, e il Depretis potrebbe tenersi ad onore di averla provocata.

Siamo ben lungi dal vagheggiare nella nuova Camera una di quelle Maggioranze strabocchevoli, che portano in se stesse il germe della dissoluzione o conducono i Ministeri a morire di pletora.

Non vi è ordine parlamentare senza distinzione di Partiti; ma questa distinzione deve stabilirsi nell'orbita delle Istituzioni sinceramente praticate, non soltanto nel senso di rispettare la base delle Istituzioni medesime, ma in quello pure di non farle servire semplicemente a scopo d'interessi locali o personali.

Per rispondere a tutti coloro, i quali ci accusano d'imprudenza perchè miriamo a posare la distinzione in repubblicani e in monarchici, senza tanto sottilizzare sulle gradazioni dei partiti monarchici, osserviamo che le Istituzioni possono correre pericolo non tanto dalla parte di quelli che aspirano ad altri ideali politici quanto dalla parte degli altri, e sono i più, che, non avendo alcun ideale, seguono unicamente l'idea positiva degli interessi propri o di quelli del loro campanile.

In una parola, crediamo che in Italia non ci sia pericolo di una crisi imminente per fare la Repubblica, ma siamo in pericolo di crisi continue o per una strada ferrata o per qualche altro interesse minore od anche pel rifiuto di un impiego.

Questo pericolo più vergognoso di tutti, non deve sovrastar più. È l'unico modo perchè non sovrasti è di creare un grande partito di Governo, forte, costituzionale, composto di uomini sinceramente devoti alle Istituzioni, che proclamino non solo, ma che dimostrino col fatto di esserlo.

Sarà questa per noi la nota predominante delle imminenti elezioni.

Grave scandalo a Roma

Telegrafano all'*Arena*:

Un grave scandalo avvenne nella nostra aristocrazia.

Una bellissima principessa, sposa a un Duca quarantenne, aveva relazione con un giovane Principe Siciliano.

La cameriera della Principessa si offrì al Duca marito di svelargli ogni cosa, mediante il compenso di ventimila lire.

Il Duca accettò, e seguito dell'accordo fu che egli finse di andare a caccia e al momento opportuno la cameriera lo avvertì, e giunto, trovò gli amanti in strettissimo colloquio.

Il Principe fuggì.

Il Duca scacciò la moglie, la quale si rifugiò in casa dei suoi genitori, appartenenti all'aristocrazia clericale.

Questi la scacciarono a loro volta ed allora essa riparò in casa della sorella, moglie a un principe pure clericale.

Il principe Sciarra, proprietario della *Tribuna*, pregò i giornali di tacere.

Recentemente la principessa in questione era stata ricevuta a Corte.

PEI MAESTRI ELEMENTARI

Il ministro Coppino prepara il regolamento in esecuzione della legge sugli stipendi ai maestri elementari.

Il regolamento si pubblicherà il più presto in modo che 19,000 insegnanti rurali potranno fruire dei nuovi vantaggi nell'anno scolastico corrente.

Il risparmio in Italia

Durante il passato mese di marzo, furono depositate nelle Casse postali di risparmio L. 12,227,341. 83.

Si rimborsarono L. 10,165,083. 67.

Vi fu quindi, una rimanenza di oltre 2 milioni.

AMNISTIA

Il giorno dello Statuto verrà pubblicata un'amnistia per i reati di stampa.

Depretis parlerà

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri, si è stabilito che Depretis parlerà *Giovedì 20 corrente* nella sala detta dei Conservatori, al Campidoglio.

Per norma dei Don Righini.

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota del Vaticano nella quale viene confermata la circolare diramata dai congressi cattolici di Bologna in riguardo alla completa astensione dei clericali dalle elezioni politiche.

Moralità ed immoralità

« Si è sparso il grido dell'immoralità del governo. Ma quale moralità hanno coloro che levano tale grido? Nel 78, una metà della presente opposizione era al governo e l'altra metà l'accusava d'immoralità; si potrebbe concludere che immoralità è essere governo e moralità volerlo essere. »

Bigotti e farisei

« Un ex-ministro del re ci chiamò i bigotti della monarchia; si potrebbe rispondergli che i progressisti, che si alleano ai repubblicani ed ai socialisti sono i farisei, gli ipocriti della monarchia.

(Dal discorso del signor Bachelli alla Costituzionale di Bologna).

SALUTE PUBBLICA

Bari 12. — Casi 15 e morti 9 di cui 6 dei casi precedenti.

Ad Ostuni casi 4.

Venezia 12. — Casi 6 e morti 4 dei casi precedenti.

Una confessione

Questa è la lettera che ci ha indirizzata il R. Don Cesare Righini da Copparo.

Sottilizzi egli quanto vuole sulla sua duplice qualità di prete e di privato cittadino. In quanto a noi non aggiungiamo parole di commento, giacchè la sua lettera si commenta abbastanza di per sè, e null'altro è se non che la confessione più ingenua, la prova più squisita della esattezza delle nostre informazioni e della giustezza degli apprezzamenti nostri a suo riguardo.

Copparo li 10 Maggio 1886

Signor Direttore

È la seconda volta, che su cotesto suo Giornale, Ella o chi per lei si occupa di me; mi giova quindi sperare che, senza ricorrere alla legge, Ella non si rifiuterà di inserire la presente mia risposta.

Che in questi giorni di lotta elettorale i giornalisti si sentano alterato il sistema nervoso, lo si capisce subito; ma che perciò si debba permettere di attaccare personalmente individui, che con Lei non hanno nè arte, nè parte, questo non me lo so spiegare davvero. Ella si scandalizza perchè, dice, io mi arrabatto per 10 agenti elettorali in favore del sig. Sani. Respingo subito l'insinuazione, pel semplice fatto che già in Copparo, come in tutte le frazioni del Comune, non vi è punto bisogno di scalmanarsi per la riuscita del Sani, essendo troppo manifesto che Egli ha il largo appoggio anche di quelli, che Ella crede ingenuamente giurino sempre in *verba magistri*; e le dico anzi che col suo articolo d'oggi ha finito per far simpatizzare per quest'ultimo anche quei pochi che non vi si erano ancora decisi.

E ciò scrivo dopo aver toccato con mano la pessima impressione prodotta qui stassera dall'articolo della *Gazzetta*. — Del resto, ammettendo in tesi generale, che il clero debba essere, come grazie al Cielo lo è di fatto, concorde nell'ubbidire ai cenni dei superiori, che gli sono preposti, vorrebbesi con ciò impedire che un privato cittadino possa manifestare un proprio sentimento, che è figlio di un intima convinzione? Per me tanto non esiterei a dare del buffone a chiunque intendesse la libertà in questo senso.

Con una conversione da dare dei punti a quella di S. Paolo, l'articolista della *Gazzetta* resta ad un tratto compreso di sacro orrore perchè l'Autorità Ecclesiastica non sospenda magari a *divins* un Prete, che ha il torto di non ostracizzare il sig. Sani inspiratore, Ella dice, della *Rivista*, che non è molto pubblicava empietà e bestemmie contro la divinità di Cristo. Senza volerle rammentare le lapidezze che la S. V. stampava nel Venerdì Santo di quest'Anno l'assicuro che peggior male produce il suo modo Volteriano di scrivere, che usa sempre, specie al principio dell'articolo di jeri.

Con una disinvoltura poi degna di miglior causa l'articolista tira in ballo l'amatissimo mio Superiore Ecclesiastico accennando a vicendevoli appoggi che supporrebbero il più infame mercimonio di principii e di coscienza. No no, caro Direttore, a Dio piacendo Noi tutti si rifugge da questi sozzi connubii; con poche parole buttate là ad arte non si prova un fatto, ma si costruisce una calunnia, e come tale la rifiutiamo energicamente.

Per finire; l'*Apostolo dell'Anticristo*, il *Prete degenere ed eretico, l'ardilissimo ribelle*, come mi si fa la grazia di appellarmi, non ha paura di assicurarla che stando appunto cogli onesti, *favorirà sempre e dovunque il sig. Sani, del quale, principii a parte, non son provvenute che gentilezze e favori.*

Tanto dovevo a chi si è voluta coprire sotto l'egida di tre insignificanti iniziali, su cui si potrebbe ricamare un saporito epigramma.

D. Cesare Righini

Don Righini dovrebbe del resto capire che se egli vuol avere il diritto di occuparsi come *privato cittadino* delle elezioni, accorda agli altri il diritto di occuparsi di lui.

Ma noi, ripetiamo, omettiamo ulteriori commenti, anche perchè egli non è in grado di esporsi, per la veste che indossa, a tutti i rischi di una polemica acuta.

IN ITALIA

ROMA 12. — Il *Fanfulla* eccita il Governo a troncare gli indugi colla Colombia altrimenti si dirà che gli italiani sono fatti apposta per essere insultati, derubati ed uccisi impunemente.

— Ieri il conte di Robilant ha conferito lungamente col barone d'Uxkull ambasciatore russo, relativamente alla questione greca.

BARI — Telegrafano da Gravina (Puglie) che, essendo stata proibita la festa di San Michele, per ragioni sanitarie, la plebe si è ammutinata e tentò d'invadere e saccheggiare il Municipio. Si scambiarono dei colpi d'arma da fuoco. È accorsa la truppa, e si fecero parecchi arresti.

MESSINA — *Le quaglie* sono arrivate ierlaltro in tale numero che i cacciatori poterono farne un vero massacro. Immaginatevi che si raccoglievano persino per le vie della città sfinite, mezze morte.

FIRENZE — Da vari giorni erasi sparsa per la nostra città la lieta notizia che la nostra augusta e graziosa Sovrana la Regina Margherita, anzichè recarsi a passare la prossima estate a Monza, si sarebbe portata alla splendida villa della Petraia.

Raccogliemmo la notizia e prima di darla al pubblico, volemmo prendere su di essa le più sicure ed esatte informazioni.

Siamo in grado adesso di confermarla, ed abbiamo la certezza che i nostri concittadini si terranno ad insuperato onore di avere per qualche tempo ospite la buona e magnanima Sovrana.

Il signor Raffaello Becucci, il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria della Croce Rossa ha avuto l'alta soddisfazione di poter riscuotere le 200 mila lire dalla ditta Bondi e figli che è incaricata dei pagamenti nella nostra città.

PARMA — Ferve una gran lotta intorno al nome del signor Pelagatti sostenuta dai moderati e da un forte gruppo di operai. In seguito ad alcuni articoli del *Presente*, che lo accusavano di pagare gli elettori, il Pelagatti ha sporta querela.

GENOVA 11. — La Giunta municipale, nella seduta d'ieri, deliberò l'emissione d'un prestito di L. 22,503,000 al 4 1|2 per cento onde estinguere altro debito civico di egual somma al 5 0|0.

L'operazione sarà fatta senza concorso di Banche o banchieri.

ALL' ESTERO

PARIGI 11. — Una corazzata inglese fece rientrare nei porti greci un bastimento greco carico di truppa.

Si ritiene imminente la costituzione ad Atene di un Ministero d'affari, il quale cederà completamente alle esigenze dell'Europa.

— Una folla enorme assisteva al Festival datosi oggi in onore del Pasteur al Trocadero.

L'introito fu centomila franchi.

Mentre l'attore Coquelin declamava una poesia apologetica in onore di Pasteur, gli si fece una immensa ovazione.

MARSIGLIA 12. — Un violento incendio ha distrutto i molini della Società Mediterranea, diretta dal consigliere Moulin.

Le perdite ammontano a circa un milione, coperte da una società d'assicurazione.

La causa è accidentale.

VIENNA — Nel sobborgo di Neubau fu trovata morta nella propria abitazione l'ottantenne Marianna Bauer vedova danarosa; era orribilmente mutilata, coll'orecchio destro strappato, la mani insanguinate.

L'assassino le prese la chiave della cassa da cui tolse l'oro ed i contanti lasciandovi tutti i libretti della cassa di risparmio che potevano comprometterlo.

Si rinvenne un bastone ferrato lordo di sangue, o si suppone abbia servito di arma all'assassino.

Fu arrestata la serva della signora Bauer, sospetta complice, e la folla voleva farne giustizia sommaria.

L'autorità crede di essere sulla tracce dell'assassino che sarebbe un mendicante cinquantenne.

CRONACA

Per gli elettori. — Alcuni ci domandano da quel giorno si potrà usufruire del ribasso del 75 0|0 sulle ferrovie del regno per recarsi ai rispettivi collegi e dare il proprio voto.

Noi rispondiamo, dopo assunte precise informazioni, che previa le formalità richieste, detto ribasso si potrà godere dal giorno 19 in avanti.

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Burini Pietro, Silvestro e Gaetano accusati di furto qualificato di fieno.

Avendo i giurati risposto negativamente alle questioni loro proposte il Presidente dichiarava i Burini stessi assolti.

Difendevano gli avvocati Ruffoni Guglielmo e Vassalli Giovanni.

Scontro ferroviario — Scrive la *Gazzetta dell'Emilia*:

Il treno proveniente da Ferrara, e che arriva a Bologna alle 11, giunto presso San Giorgio di Piano incontrò l'altro treno proveniente da Bologna.

Fortunatamente la corsa d'entrambe le macchine era stata rallentata, l'urto fu lieve, e non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Parecchi viaggiatori proseguironno il viaggio per Bologna in carrozza.

Cimiteri e illuminazione — All'ordine del giorno di una delle prossime sedute del Consiglio Comunale sarà posta una interpellanza del prof. Turbiglio e di altri Consiglieri — con analoghe proposte — intorno allo stato dei Cimiteri e della pubblica illuminazione a Contrapò e in altre Delegazioni.

Acquisto di cavalli stalloni. — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha incaricata una commissione per l'acquisto di cavalli stalloni alla prossima fiera di Mantova che avrà luogo nei giorni 16 e 17 corrente siccome a quella piazza sembra verranno presentati dei considerevoli prodotti di *Hamlet*.

Fanno parte della Commissione oltre il signor Venino, e l'ex-deputato Lamarmora e il distinto *Sportsman*, il comm.

Gregori, anche i zoojatri Catti della scuola di Bologna, e Cini del deposito stalloni della nostra città.

Da Livorno a Ferrara in sei anni! — A proposito dei ritardi postali, i giornali della penisola hanno fatto di questi giorni le meraviglie per una lettera recapitata dopo alcuni anni dalla sua impostazione. La cosa cesserà di arrecare meraviglia perchè accenna a passare in abitudine.

Noi teniamo quì sul tavolo una cartolina impostata a Livorno il 3 Dicembre 1879 alle 5 di sera e recapitata al destinatario, qui a Ferrara, nel 19 Aprile 1886.

La cartolina è scritta dal sig. G. Galliani al cav. ing. Domenico Barbantini.

Questa vagabonda cartolina che sta sei anni senza dar notizia di sè, dove avrà passato il suo tempo?

Se quella lettera avesse comunicato ad un'amante ansiosa l'accettazione della sua mano, avrebbe finito forse per far perdere all'amante l'amore e il marito; se un deputato avesse comunicato ad un'elettore influente il disbrigo di una pratica, o un impiego procurato, il Deputato avrebbe immancabilmente perso quel voto, e le aderenze dell'elettore.

Oh! lo sviluppo e la celerità delle comunicazioni.

Circolo Artistico. — A giorni s'inaugurerà questo nuovo Circolo sorto per opera di alcuni artisti e dilettanti della nostra città.

Esso conta già buon numero di soci e per la forma vivace, privo d'ogni austerità accademica che gli si è data, crediamo risponderà pienamente al gusto moderno ed allo scopo prefisso; il vantaggio, cioè, degli artisti, in relazione alle risorse che può offrire una città di provincia. Il Circolo Artistico spera anche di poter fare una preziosa raccolta di oggetti d'arte coi doni offertigli dai suoi soci onorari e tale idea conta già un primo e splendido successo. Ecco la lettera che l'illustre nostro concittadino *G. Boldini*, inviava da Parigi ad un artista ferrarese.

« Egregio sig. Fei

« Sento col massimo piacere che si sia costituito il Circolo Artistico che sarà certo un bel ornamento per la nostra città.

« Ringrazio in lei tutti coloro che mi fecero l'onore di porre la mia persona come primo fra i soci onorari. Vedrò di trovare qualche cosa che sia degno di figurare fra i doni che il Circolo Artistico avrà da altri artisti e lo manderò.

« La prego di ricambiare i miei affettuosi saluti agli amici ed a credermi.

« *Suo Dev.mo*

« G. BOLDINI

È proprio il caso di applicare il detto popolare: chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Sigari e sigarette. — Dunque il Consiglio tecnico dell'amministrazione dei tabacchi, ha deciso di mettere in vendita le sigarette avvolte in foglie di tabacco.

Il provvedimento è accolto con soddisfazione da tutti — sia pei vantaggi igienici che offre la sostituzione della foglia di tabacco a quella di carta — sia pel sapore più gradevole che acquistano così le sigarette. È da augurarsi però che il provvedimento sia attuato al più presto, e che le nuove sigarette siano tra breve poste in vendita.

In quanto al sigaro Depretis, esso si afferma, sarà posto in vendita il primo giugno.

A proposito di sigari:

Volete sapere quanto si fuma!

Nei primi venti giorni dello scorso mese i prodotti della vendita dei tabacchi ascesero a quasi dieci milioni di lire, con un aumento di 512,677 lire in confronto dello stesso periodo di tempo dello scorso anno. Questo aumento continuo dà ragione al governo, che non si cura nè punto nè poco di migliorare la qualità dei sigari e fa il sordo a tutti i richiami.

Artisti concittadini. — Ci è sempre grato registrare nuovi successi dei *virtuosi* ferraresi sulle scene dei teatri italiani ed esteri.

Oggi è l'*Unione Liberale*, Corriere dell'Umbria, che parlando del favore ottenuto dalla *Mignon* nel Teatro Comunale di Gubbio così parla del nostro amico Vittore Deliliers:

« Del tenore Deliliers non diremo altro che è uno di quegli artisti i quali difficilmente si ha la fortuna di sentire se non nei principali Teatri di primissimo ordine, tanta è la valentia e l'arte che lo distinguono e che lo resero illustre compagno della Donadio e del Cotogni al Teatro Costanzi di Roma nello scorso anno ».

In questura. — A Ferrara sequestro di un biglietto da L. 2 falso all'ortolano F. G.

— A Marrara furto di tre caldaie di rame a danno di Bevilacqua Angelo.

— A Vigarano, furto di polli a danno del falegname Pirani Giacomo.

— A Casumaro, contravvenzione per infrazione ai Regolamenti Municipali al Carrattiere Benassi Antonio.

Comunicato. — Il sig. Paolo Govoni ci prega di dare ospitalità a questa lettera ricevuta dal sig. Bertocchi a schiarimento dell'altra prima inserita.

Pregiatissimo sig. Govoni.

Stamane Ella è stato in casa mia per dimostrarmi il suo dispiacere nell'aver letto nella dichiarazione da me pubblicata sulla *Gazetta Ferrarese* di essere stato *fermato* da Lei, mentre Ella mi *chiamò* con modi gentili. La rettifica è giusta, e ne convengo.

Escludo poi un'altra frase di cui Ella si lagna, e cioè che Ella mi abbia *pedinato* e *sorvegliato*; giacchè disse soltanto questo: *che Ella stessa sarebbe andato ad appurare quello che io faceva essendo necessario dare delle lezioni a certa gente.* Siccome Ella mi disse che *sarebbe andato*, è evidente che non mi aveva sorvegliato e pedinato prima.

Con queste leggere ma doverose retifiche, resta inalterata la sostanza di quanto scrissi; giacchè ho per costume di dire sempre e a qualunque costo la verità.

Mi creda.

Dev.mo Suo

Gustavo Bertocchi

P. S. Della presente ne farà, quel uso che crede.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Questa sera ore 9 Accademia Vocale ed Istrumentale.

Teatro Bonacossi — Il Museo artistico-meccanico è visibile tutte le sere meno le festive. La Domenica poi è aperto anche di giorno.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª minª 12°, 0 c
Alt. med. mm. 757,28	» mass.ª 22°, 3 c
Al liv. del mare 759,29	» media 16°, 7 c
Umidità media . 63, 5	Ven. dom. ENE; E

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

13 Maggio — Temp. minima 13,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Maggio ore 11 min. 59 sec. 29.

Telegrammi Stefani

Londra 12. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il ministro di Grecia presentò al ministero degli esteri una nota annunziante virtualmente la sottomissione della Grecia alle decisioni delle potenze.

Londra 12. — Il *Belfast News-letter* pubblica un annunzio chiedente la consegna di venti mila fucili Snider con baionetta consegnabili avanti il primo giugno in certe stazioni del Nord d'Irlanda. L'annunzio è firmato dal comitato di vigilanza.

Il giornale commentando l'annunzio dice che gli uomini per maneggiare questi fucili sono pronti, l'esempio del comitato di Belfast si seguirà da altri comitati del Nord. I lealisti Irlandesi prendono misure per sventare i progetti di Gladstone ed affermano solennemente che non si sottoporranno mai al Parlamento Irlandese checchè accada.

Parigi 12. — Il *Figaro* annunzia sotto riserva che si tratterebbe di nominare monsignor Richard a rappresentante del clero francese a Roma.

New York 11. — Gli scioperanti di diverse località specialmente di Chicago hanno ripreso il lavoro colle condizioni offerte dai padroni.

Un violento uragano e scoppiato a Kambascity. Vi sono parecchi morti e feriti. Venti cadaveri vennero ritrovati. Il ciclone fece affondare il vapore *Arcadia* recantesi da Battinora a Giammaria: l'equipaggio composto di dieci uomini è perito.

Atene 10. — Sembra che la formazione del ministero Papamichalopulo incontri difficoltà in seguito alle divergenze colle frazioni Delyannis e Tricupis sulla questione della convocazione immediata della Camera. Tuttavia molti credono che il ministero si formerà in giornata.

Del mattino

Atene 12. — È costituito il ministero senza colore politico per eseguire il disarmo. Componesi di Valvis presidenza e giustizia, Luriotis esteri, generale Petimezas guerra, Augerinos finanze, capitano vascello Manihi alla marina, Papailiopoulo interno, Benizelo culti.

New York 12. — Most capo anarchico fu arrestato.

Madrid 12. — Ad Estella i partigiani e gli avversari della candidatura carlista Oche scambiaronsi revolverate.

Il governo è informato che dei contrabandieri progettano di introdurre in Spagna armi da guerra.

Lisbona 12. — Il Principe Amedeo è sbarcato atteso dalla famiglia Reale.

Atene 12. — Il disarmo non comincierà prima della riunione della Camera che convocherassi immediatamente.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Solimani Carlotta fu Antonio, ved. Tieghi di Ferrara, d'anni 65, donna di casa — Malusardi Ines di Aldobrando di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Maffei Augusta fu Nicola, nubile di Ferrara, d'anni 68, pensionata — Negrini Maria fu Giovanni, in Balboni di Ferrara, d'anni 66, donna di casa — Torre Giuseppe fu Stefano, coniugato di Ferrara, d'anni 64, usciere — Pancaldi Luigi fu Sante, celibe di Ferrara, d'anni 42, giornaliero — Arquà Pietro fu Serafino, coniugato di Ferrara, d'anni 57, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

—